

“Quale rotta per il futuro”

Dal tradizionale convegno di Cortina dei Giovani Industriali stimolanti riflessioni.

di FRANCESCA POLLI e DAVIDE LEONARDI

Nello splendido scenario delle Dolomiti ampezzane ancora innevate dalle copiose nevicate di quest'ultimo inverno, si è svolto il consueto annuale Convegno di Cortina dei Giovani imprenditori.

Un incontro che, inserito tra le molteplici attività finalizzate alla formazione dei giovani imprenditori ed alla diffusione della cultura d'impresa, è ormai da anni un tradizionale appuntamento accanto ai convegni istituzionali di Santa Margherita Ligure (giugno) e Capri (ottobre) e rappresenta uno dei tre eventi più significativi per l'attività dell'intero Movimento a livello nazionale.

La grande novità di quest'anno è stata l'entrata nel comitato organizzatore dell'evento accanto ai colleghi delle Federazioni regionali del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e dell'Emilia Romagna del Comitato Regionale Giovani Imprenditori dell'Industria del Trentino Alto Adige.

Il convegno tradizionalmente chiuso alla stampa, rappresenta per il nostro Movimento un importante momento di incontro e confronto in un ambiente informale, con personalità di spicco della realtà politica, economica ed industriale del nostro Paese su argomenti rilevanti per il futuro dell'impresa e del Movimento

stesso e pienamente in linea con la tradizione di valori e di ideali che ha fatto dei Giovani Imprenditori la “coscienza critica” del sistema. Come evidenziato anche dalle tematiche trattate nelle passate edizioni, il congresso ha da sempre l'obiettivo di offrire stimolanti riflessioni e proposte destinate alle giovani leve imprenditoriali ed all'impresa più in generale.

Il tema di quest'anno è stato dedicato ad una riflessione sugli scenari futuri che si potranno configurare nel Nordest, alla luce di tutti i fenomeni economici, politici e sociali che intervengono e prevedibilmente interverranno a determinare le direzioni dello sviluppo, con particolare attenzione alla nuova cultura imprenditoriale che i GI potranno e dovranno maturare in questo contesto.

Il titolo di Cortina 2004 “Quale rotta per il futuro” Coordinate di viaggio per impresa, società, territorio è quindi in perfetta sintonia con il ruolo di punta avanzata e con il coraggioso spirito innovativo che da sempre contraddistinguono l'azione dei Giovani Imprenditori dell'Industria, ed in particolare quella del gruppo di Trento che ha seguito l'organizzazione dell'evento con Davide Leonardi e Francesca Polli.



Un momento del Convegno di Cortina

L'argomento di quest'anno, dal titolo sicuramente significativo, visto il momento che sta attraversando la nostra economia e in particolar modo quella del Nord Est, è stato sviluppato all'interno di una tavola rotonda cui hanno preso parte gli economisti Renato Brunetta, l'italoamericano Dominick Salvatore docente e ricercatore presso la Fordham University di N.Y., il rettore dell'Università di Trento Massimo Egidi, il sociologo Daniele Marini – direttore della fondazione del Nord-est- e, in rappresentanza dei Giovani Industriali, i presidenti regionali delle regioni ispiratrici del convegno, Giuseppe Zigliotto – Veneto -, Federica Guidi – Emilia Romagna -, Alberto Venuti – Friuli Venezia Giulia -, Francesca Polli – Vice Presidente Trentino Alto Adige-, coordinati dalla sapiente opera di moderazione di Marco Taradash.

Il dibattito ha visto emergere in maniera prepotente la necessità del nostro attuale sistema di sviluppare la ricerca, la formazione, la delocalizzazione come trampolino per l'internazionalizzazione, e soprattutto la necessità di tutto il sistema, del mondo imprenditoriale-bancario-politico-istituzionale di fare rete e squadra e soprattutto di credere ancora nelle grandi possibilità del "made in Italy". Nel corso del convegno poi, grazie ad un sistema di messaggia telefonica, i partecipanti in sala hanno potuto esprimere direttamente, tramite telefono cellulare, la loro opinione sulle domande lanciate sulle strategie da adottare per uscire sull'attuale situazione di stallo dell'economia, in particolare per quanto riguarda il Nord Est. Importante momento di riflessione e di spunto per la tavola rotonda è stata, prima del dibattito,

la presentazione del documento "Il nuovo che avanza", sondaggio commissionato e svolto dalla Fondazione del Nord Est e presentato dal suo Direttore Daniele Marini. Su un campione rappresentativo di 140 giovani industriali selezionati all'interno delle quattro regioni organizzatrici, si è voluto indagare sulla percezione di se stessi che attualmente hanno i Giovani imprenditori del nord est in relazione alla società, all'ambiente, alla famiglia in cui essi vivono e operano e soprattutto si è voluto indagare ed approfondire meglio le differenze e le uguaglianze di visione con la generazione precedente degli imprenditori. La ricerca ha evidenziato come oggi per i giovani guidare un'azienda sia più una professione che una vocazione, a differenza della precedente generazione di imprenditori. Da questo discende la necessità, evidenziata dalla stessa ricerca, che nulla oggi deve essere lasciato al caso, e quindi prima dote per il successo dell'imprenditore deve essere l'adeguata preparazione professionale, accompagnata anche e soprattutto dalla capacità di comunicare con le componenti che strutturano l'impresa oggi: in una parola leadership e carisma. Emerge chiaramente anche un'alta esigenza di spazio, vitale per i giovani imprenditori, per la propria famiglia e il suo benessere, visti non più come elementi distaccati dall'impresa ma come parte integrante del buon successo della vita di un giovane imprenditore. Il



"nuovo che avanza" non ha però più voglia di sacrificarsi come i padri, e come abbiamo visto, punta su altre capacità e doti per agganciare quel cambiamento che deve essere l'ossigeno per le imprese al momento del passaggio generazionale per non disperdere quel prezioso patrimonio che ha portato sviluppo e benessere a tutto un territorio.

A cornice del convegno che ha visto la partecipazione della Presidente Nazionale Anna Maria Artoni, della Presidenza tutta, di numerosi membri del Consiglio Centrale, di Presidenti Regionali e di tanti Giovani Industriali delle Territoriali delle regioni organizzatrici, sono stati organizzati anche due appuntamenti "mondani" molto partecipati e caratterizzati da una piacevole e serena atmosfera, una cena di benvenuto il venerdì sera al Vip Club ed una cena di gala a conclusione del convegno il sabato sera al PalaAudi.

In questa nuova inebriante avventura siamo stati accompagnati da due aziende locali che grazie alla loro disponibilità e collaborazione hanno contribuito con il loro sostegno alla realizzazione del convegno, Cartiere del Garda S.p.a e Spumanti Ferrari dei F.lli Lunelli a cui va ancora il nostro più sentito grazie!



Il lavoro dell'imprenditore: professione o vocazione?

Presentata a Cortina una ricerca della Fondazione Nord Est sugli orientamenti delle giovani generazioni di imprenditori.

Maggiore attenzione alla propria formazione e cultura, ad una gestione moderna dell'impresa che favorisca la comunicazione, l'innovazione e il cambiamento: sono queste alcune delle caratteristiche dei giovani imprenditori rispetto ai loro padri. Anche nei rapporti tra imprenditori, i giovani mostrano di volere voltare pagina, scegliendo la strada del confronto e della collaborazione e sulla sfera personale - la famiglia, le amicizie, il tempo libero - fanno intravedere un imprenditore molto più attento ad altre dimensioni che non siano principalmente il lavoro e l'impresa. Traspare una maggiore attenzione ed importanza alla "qualità della vita".

È quanto emerge dalla ricerca presentata in occasione del convegno "Quale rotta per il futuro: coordinate di viaggio per impresa società e territorio" a cura di Daniele Marini e Silvia Oliva della Fondazione Nord Est.

La ricerca ha coinvolto 140 giovani imprenditori iscritti alle Associazioni degli Industriali delle regioni Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto, quali testimoni privilegiati della nuova generazione imprenditoriale. La ricerca è stata realizzata con lo strumento dell'Opinion Panel sfruttando una tecnica di rilevazione interamente basata sulla rete.

Rispetto ai fattori che determinano oggi il successo di un imprenditore, secondo gli intervistati, sono di primario rilievo la capacità di leadership e carisma (78,6%), la predisposizione al cambiamento (55,6%), un'adeguata formazione manageriale (47%), la capacità di delega (45,3%) e la propensione al rischio (45,3%). I giovani attribuiscono ai padri, quali fattori determinanti per il successo, la capacità di sacrificio (74,4%) e con la stessa percentuale (62,4%) la fiducia in sé stesso, nelle proprie capacità e la propensione al rischio. Considerando l'ambito dei valori, emerge che per gli under 40 il rapporto con la famiglia è l'aspetto più importante (83,9%) mentre per i senior è il lavoro (94,2%).

Rilevanti anche le differenze che risultano dal confronto tra le scelte strategiche dell'impresa, in termini di importanza attribuita ai diversi ambiti gestionali della stessa. Per i giovani, creare una squadra è il valore primario (82,5%) mentre per i senior prevalgono la crescita dell'azienda (61,3%) e la capacità di rischio (55,5%).

Con riferimento ai fattori critici interni all'azienda per lo sviluppo futuro, in cima alla classifica delle priorità ci sono la scarsa preparazione e specializzazione delle risorse umane (96,3%), la

manca di cultura degli imprenditori (94,1%), lo scarso investimento in innovazione (94,1%). Tra le questioni ascrivibili ad un livello di media criticità spiccano la difficoltà di utilizzo delle nuove tecnologie (45,2%) e la mancanza di cultura degli imprenditori (44,1%).

Infine per quanto riguarda i mercati del futuro, i giovani imprenditori intervistati focalizzano la loro attenzione su Europa dell'Est (37,8%), Asia (29,6%) e Unione Europea (25,9%).

Quindi, c'è un "nuovo che avanza" nella cultura degli imprenditori più giovani e che li distingue dalle generazioni che li hanno preceduti. È un "nuovo" dell'imprenditore che appare segnato più dalla dimensione funzionale, della professione, piuttosto che dalla "vocazione". Fare l'imprenditore è una professione che è stata scelta, meditata. Soprattutto preparata da una formazione più intensa. Ma oltre a fare l'imprenditore si è anche "altro". Oltre all'impresa, ci sono altre dimensioni considerate importanti, dove l'espressività trova un ulteriore spazio per dispiegarsi. L'imprenditore è, nello stesso tempo, anche manager, padre/madre, marito/moglie, ha degli hobby e degli interessi. E su ognuna di queste dimensioni intende impegnarsi. (b.g.)



Petroven: il cammino dell'oro nero

In visita ad uno dei maggiori centri europei per lo smistamento di prodotti petroliferi.

di NICO CONTE e LUCA GENTILINI

La seconda visita aziendale 2004 del Gruppo Giovani di Trento è stata sicuramente un po' insolita: si è voluto scoprire il cammino che l'"oro nero", percorre per raggiungere i serbatoi delle nostre auto. Per questo il Gruppo Giovani è stato ospitato dalla Petroven S.r.l. di Porto Marghera, uno dei maggiori centri di servizio c/terzi per lo smistamento di prodotti petroliferi d'Europa, sia in termini di capacità di ricezione che di stoccaggio e distribuzione.

Ci ha accolti l'Ing. Franco Provenza, Operation Manager dell'azienda, coadiuvato dal re-

sponsabile dei servizi tecnici Sig. Giovanni Zinelli e dal responsabile operativo Sig. Giuseppe Dalio. L'atmosfera è del tutto particolare: i grandi serbatoi di stoccaggio, i vapori che fuoriescono da alte "torri" ed il via vai di automezzi che febbrilmente entrano ed escono dal deposito rendono l'idea di un'area operativa in cui tutto deve essere regolato e controllato. Dopo aver ottenuto appositi lascia passare e aver dichiarato di conoscere le regole del deposito, siamo entrati negli uffici dove un tabellone indicava il numero dei giorni trascorsi dall'ultimo incidente/infortu-

nio (più di 7.000) fornendo a tutti la conferma di un ambiente lavorativo estremamente sensibile ai concetti di sicurezza del personale e rapporto con l'ambiente.

Scopo della visita era quello di conoscere i percorsi del petrolio dall'arrivo attraverso petroliere alla sua successiva raffinazione fino alla sua commercializzazione ormai trasformato in gas, benzine, gasoli o altri prodotti. L'esperienza ultraventennale di raffineria e quella più recente nella riorganizzazione dell'azienda di Porto Marghera dell'Ing. Provenza ha reso la presentazione dell'intero processo di estremo interesse e valore per tutti i partecipanti.

Petroven s.r.l. è una joint venture fra Agip, Esso e Api (68% Agip, 22% Esso e 10% Api) nata per l'appunto nel 2000 in risposta alla necessità sia politica che ecologica di ottimizzare l'area interessata dai depositi e di ridurre il numero di petroliere circolanti in laguna. L'avvento di Petroven ha generato enormi vantaggi sia logistici che di sicurezza: il quantitativo di prodotto petrolifero movimentato nel corso dell'anno pari a 3.500 K/Tons è gestito tramite impianti modernissimi concepiti per garantire la salvaguardia dell'ambiente (attra-



verso un efficace sistema di vapour recovery, per esempio) e la sicurezza degli addetti. Molta attenzione è stata posta agli aspetti logistici: con l'allungamento dei timing di apertura e chiusura dell'impianto (03.00 – 18.30) si è spostato dagli orari di "punta" buona parte del movimento degli oltre 350 automezzi caricati giornalmente, diminuendo così il proprio apporto al traffico della tangenziale di Mestre e velocizzando le consegne ai clienti.

La nascita di Petroven aveva in buona sostanza l'obiettivo di ridurre drasticamente i problemi derivanti dall'insistenza di un polo petrolifero su di un territorio ambientalmente così sensibile come la laguna di Venezia: il risultato percepito dà conferma a questi presupposti. Dopo una nutrita serie di domande, indossato l'obbligatorio elmetto, abbiamo potuto "passeggiare" all'interno del deposito che si estende per qualche ettaro, passando fra le baie di carico, salendo su di un immenso serbatoio di benzina (5.800 metri cubi!!) arrivando infine alle banchine di attracco di petroli-

TRASCO S.r.l./Multipla Servizi S.c.ar.l.: l'attività variegata di un Gruppo di aziende nel campo petrolifero

Trasporti: È l'attività principale del Gruppo che opera principalmente nel Nord Est d'Italia (ma anche all'estero) con trasporti terrestri (primari: da raffinerie/depositi verso altri depositi; secondari: da depositi direttamente a stazioni di servizio per conto della ExxonMobil) e trasporti marittimi nella laguna di Venezia.

Stoccaggio/gestione conti depositi: La Trasco S.r.l. è concessionario lubrificanti ExxonMobil e Shell per il Trentino Alto Adige con stoccaggio prodotto a Romagnano di Trento e gestore di un deposito GPL a Laives (BZ) e di un deposito carburanti in alta Val Pusteria (BZ).

Servizi: svolge attività di servizi amministrativi e logistici presso le basi di P.Marghera, Visco e Trento per le maggiori compagnie petrolifere.

Marketing: la forza vendita è concentrata su lubrificanti (Trentino A/A), GPL (Alto Adige), Carburanti e Bunkers (Venezia).

Studi speciali/assistenza: Ha sviluppato una metodologia per l'analisi del Rischio sulle rotte percorse dai propri automezzi e punti di scarico del prodotto. Svolge attività di consulenza per la Sicurezza (dlg 4/2/2000) per alcune compagnie petrolifere dell'area unitamente alla collaborazione con la Provincia di Trento per corsi ADR e Guida Sicura.

re e motonavi dove abbiamo assistito ad alcune operazioni svolte da una di queste. Terminato il tour e ringraziato l'Ing. Provenza e il suo staff, ci siamo spostati nei vicini uffici della Trasco/Multipla Servizi. L'azienda di autotrasporto, iscritta alla nostra associazione, svolge l'attività di distribuzione di prodotti petroliferi per la ExxonMobil per tutto il Nord Est, con carico giornaliero nel

deposito Petroven. L'approccio nella descrizione delle attività svolte fatto dai titolari ci ha lasciato chiaramente capire come i concetti di sicurezza e prevenzione assumano anche per questa azienda un ruolo fondamentale data la pericolosità dei prodotti trasportati.

La serata si è poi conclusa in bellezza con un aperitivo e un ricco buffet a base di pesce nella scenografica atmosfera del Laguna Palace Hotel. L'albergo, che è stato progettato dall'architetto sudafricano Peter Ferhsen, è collegato direttamente alla laguna con un canale ed è caratterizzato dal fatto di avere la copertura in vetro più grande d'Europa (11.200 mq circa).

Questa visita ci ha fornito la risposta alla domanda che tutti forse ci poniamo quando siamo al distributore e facciamo il pieno alla nostra auto: "come fa il petrolio ad arrivare trasformato in benzina o gasolio nel serbatoio della mia macchina?" mostrandoci uno degli aspetti nascosti del mondo industriale che influisce in maniera fondamentale nella vita di tutti i giorni.

